

## Concetti di Cultura Aziendale

### Generalità

Le aziende si classificano in base ai fini, possono essere di 4 tipi:

- 1) FAMILIARI
- 2) DI PRODUZIONE O IMPRESE
- 3) MUTUALISTICHE
- 4) NO PROFIT

Le aziende DI PRODUZIONE o IMPRESE si possono classificare in:

- 1) SETTORE PRIMARIO (AGRICOLE – MINERARIE)
- 2) SETTORE SECONDARIO (INDUSTRIALI – MANIFATTURIERE – EDILI)
- 3) SETTORE TERZIARIO (COMMERCIALI – BANCARIE – FINANZIARIE – ASSICURATIVE – TRASPORTI – TURISMO – SPETTACOLI)
- 4) SETTORE TERZIARIO AVANZATO (INFORMATICA – COMUNICAZIONE – CONSULENZA – MEDIA – RETI)

Le aziende PUBBLICHE si possono classificare in:

- 1) AZIENDE DI EROGAZIONE
- 2) AZIENDE DI PRODUZIONE
- 3) AZIENDE MISTE
- 4) AZIENDE STATALI – REGIONALI – COMUNALI

Le imprese si possono classificare in base al SOGGETTO GIURIDICO, ovvero:

- 1) IMPRESA INDIVIDUALE (DI PERSONE)
- 2) LA SOCIETA' :
  - a. DI PERSONE
  - b. DI CAPITALI

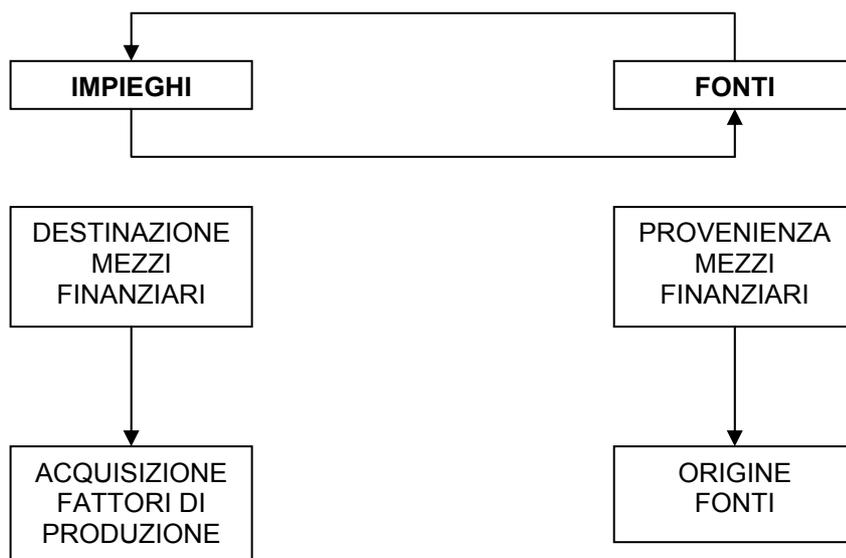
La società DI PERSONE si classifica in:

- 1) SOCIETA' SEMPLICE
- 2) SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO
- 3) SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE

La società DI CAPITALI si classifica in:

- 1) SOCIETA' PER AZIONI:
  - a. L'ASSEMBLEA
  - b. GLI AMMINISTRATORI
  - c. I SINDACI
  - d. I DIRIGENTI
- 2) SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI
- 3) SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

**L'azienda può essere vista come SISTEMA FONTI/IMPIEGHI**



- DI INVESTIMENTO
- DI CONSUMO

- AUTO FINANZIAMENTO
- SOCI – PROPRIETARI
- TERZI
  - o SISTEMA BANCARIO
  - o FORNITORI
  - o T.F.R.

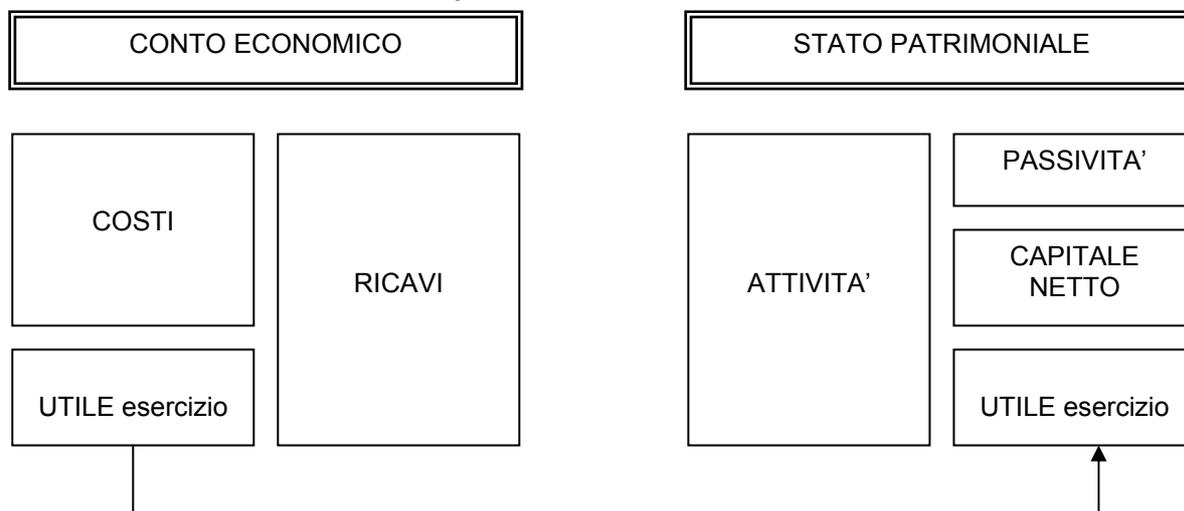
**Il bilancio generalità**

Gli elementi essenziali del bilancio sono:

1. STATO PATRIMONIALE
2. CONTO ECONOMICO
3. NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio è riferito ad un esercizio, ovvero ad un anno di attività di una determinata azienda. Spesso si considera l'anno solare. Esprime le fonti e gli impieghi consumati e prodotti nel corso dell'esercizio. Nel conto economico è possibile osservare l'utilizzo dei costi e dei ricavi, nello stato patrimoniale si hanno le caratteristiche iniziali e quelle finali inerenti alla gestione, ovvero all'apertura e alla chiusura dell'esercizio.

**Relazioni tra conto economico e stato patrimoniale**



**L'Utile deve essere uguale (\*)**

**Allora CAPITALE NETTO = CAPITALE SOCIALE + UTILI NON DISTRIBUITI**

## Il bilancio: principi fondamentali

1. **PRINCIPIO DEL DUPLICE ASPETTO:** ATTIVITA' = PASSIVITA' + CAPITALE NETTO
2. **PRINCIPIO DI OMOGENEITA':** la contabilità riporta soltanto i risultati di eventi passati esprimibili in termini monetari
3. **PRINCIPIO DELL'IDENTITA' GIURIDICA:** i rendiconti si riferiscono all'azienda considerata distinta dalle persone che la possiedono o che, a vario titolo, con essa hanno a che fare (solo SPA e SAA)
4. **PRINCIPIO DELLA PROSPETTIVA DI FUNZIONAMENTO:** la contabilità presuppone che l'azienda continui a operare per un tempo indeterminato e non, invece, che stia per essere venduta o liquidata a breve termine
5. **PRINCIPIO DEL COSTO:** la contabilità focalizza il costo storico delle attività non finanziarie, non il loro valore di mercato
6. **PRINCIPIO DI PRUDENZA:** i ricavi vengono riconosciuti solo quando sono ragionevolmente certi, mentre i costi appena sono ragionevolmente possibili
7. **PRINCIPIO DI SIGNIFICATIVITA' E RILEVANZA:** trascurare gli eventi insignificanti e individuare tutti quelli significativi
8. **PRINCIPIO DI REALIZZAZIONE DEI RICAVI:** un ricavo si realizza al momento della consegna dei beni o dell'erogazione dei servizi
9. **PRINCIPIO DI COMPETENZA:** i costi di un periodo sono quelli correlati ai ricavi del periodo e cioè: 1. costo del venduto; 2. costi di periodo; 3. perdite
10. **PRINCIPIO DI CONTINUITA' DEI CRITERI DI VALUTAZIONE:** i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro. La continuità valutativa costituisce infatti una condizione essenziale di confrontabilità dei bilanci

## Il bilancio: stato patrimoniale

### STATO PATRIMONIALE (art. 2424) del 31.12.xxxx

ATTIVITA'	PASSIVITA' E CAPITALE NETTO
ATTIVITA' CORRENTI (A)	PASSIVITA' CORRENTI (C)
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (B)	PASSIVITA' A LUNGO TERMINE (D)
	TOTALE PASSIVITA' (E) = (C+D)
	CAPITALE NETTO (F)
ATTIVITA' TOTALI (A+B)	TOTALE PASSIVITA' E CAPITALE NETTO (E+F)
IMPIEGHI	FONTI

#### ATTIVITA':

- |                          |   |                                  |
|--------------------------|---|----------------------------------|
| 1. CORRENTI              |   |                                  |
| a. Cassa                 | } | Investimenti a breve             |
| b. Titoli negoziabili    |   |                                  |
| c. Crediti commerciali   |   |                                  |
| d. Rimanenze             |   |                                  |
| 2. IMMOBILIZZATE         |   |                                  |
| a. Fabbricati            | } | Investimenti medio/lungo termine |
| b. Impianti e macchinari |   |                                  |
| c. Marchi e brevetti     |   |                                  |

- |                   |   |                                  |
|-------------------|---|----------------------------------|
| d. Avviamento     | } | Investimenti medio/lungo termine |
| e. Partecipazioni |   |                                  |

Le **attività** sono le risorse, di proprietà dell'azienda. Questo valore è da ricondursi all'utilità che le attività di proprietà avranno nello svolgimento delle future operazioni aziendali. Possono essere tangibili o intangibili. Le **attività correnti** comprendono la cassa e quelle attività che si trasformeranno in cassa entro l'esercizio.

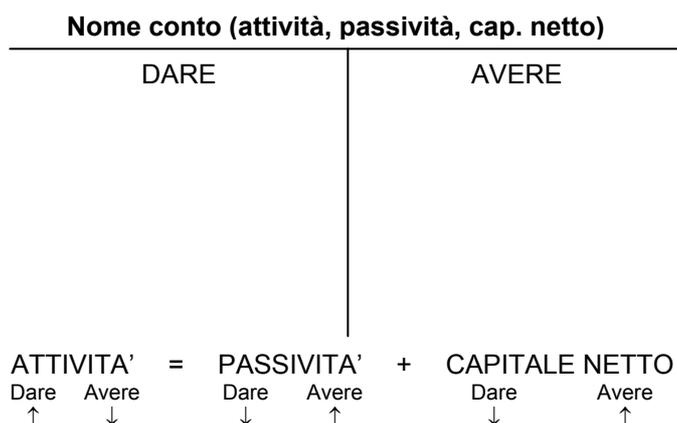
**PASSIVITA' E CAPITALE:**

- |  |   |                |
|--|---|----------------|
| 1. CORRENTI                                    | } | Mezzi di terzi |
| a. Debiti finanziari a breve                   |   |                |
| b. Debiti verso fornitori                      |   |                |
| c. Debiti per imposta                          |   |                |
| d. Quota in scadenza debiti finanziari a lungo | } | Mezzi propri   |
| 2. A LUNGO TERMINE                             |   |                |
| a. Debiti a lungo finanziari                   |   |                |
| b. Imposte differite                           | } | Mezzi propri   |
| c. T.F.R.                                      |   |                |
| 3. CAPITALE                                    |   |                |
| a. Sociale +                                   |   |                |
| b. Riserve +                                   | } | Mezzi propri   |
| c. Utili (perdite) =                           |   |                |
| d. Patrimonio netto totale                     |   |                |

Le fonti finanziarie che hanno reso possibile gli **impieghi nelle attività** sono le passività ed il capitale. Il **capitale netto** comprende: 1. le fonti di denaro o di beni apportate direttamente dalla Proprietà; 2. le riserve di utili, ovvero la ricchezza generata e non distribuita. E' costituito da **capitale versato** e **riserve di utili**. I **creditori** vantano diritti prioritari sulle attività e possono chiedere il fallimento dell'azienda qualora questa non onori i propri debiti. I proprietari godono quindi solo di un diritto residuale.

**Il bilancio: la partita doppia**

In accordo con l'equazione **ATTIVITA' = PASSIVITA' + CAPITALE NETTO**. La contabilità è un sistema in partita doppia.



Per ogni singola transazione, l'importo registrato in **Dare** è sempre pari a quello registrato in **Avere**. Per la totalità dei conti, il valore del totale dei saldi in **Dare** è sempre uguale a quello dei saldi in **Avere**. Le transazioni sono registrate in una prima fase nel **giornale** e poi riportate nel **mastro**.

**Il bilancio: i ricavi e le attività monetarie**

Se il ricavo è riconosciuto prima del corrispondente incasso, viene addebitata l'**attività crediti commerciali**. Se, invece, l'incasso si verifica prima che il ricavo si realizzi, viene accreditata la **passività ricavi anticipati o anticipi da clienti**. Per rettificare i saldi del capitale netto e dei crediti commerciali di un periodo, è necessario stimare la perdita per **crediti inesigibili**. Si utilizza un apposito conto di costo denominato **svalutazione crediti** e si introduce

nello stato patrimoniale una posta rettificativa, denominata **fondo svalutazione crediti** (che riduce il valore dei crediti commerciali).

### Indice di incasso del credito

$$gg = \frac{\text{crediti}}{\text{vendite}} \cdot 365$$

## Il Bilancio: conto economico

### CONTI ECONOMICI del 31.12.xxx1

---

Ricavi da vendite

Costo del venduto

#### Margine lordo

Costi amministrativi e generali di struttura e finanziari

#### Reddito prima delle imposte

Imposte sul reddito

#### Reddito netto

#### Utili non distribuiti al 31.12.xxx0

Reddito netto al 31.12.xxx1 (+)

Dividendi (-)

**Utili non distribuiti al 31.12.xxx1** (questo valore corrisponde nello stato patrimoniale alle riserve di utili) (\*)

### CONCETTI ESSENZIALI

**1. Il conto economico sintetizza i costi e ricavi di un determinato periodo.**

**2. I dividendi sono distribuzione di cassa agli azionisti, NON sono costi.**

#### ALTRI CONCETTI

Per **costo** s'intende una risorsa **consumata**, mentre le **attività** sono risorse a utilità ripetuta o (finanziarie). Si definisce **spesa** l'acquisto di risorse (beni o servizi). Quando tali risorse sono consumate nel periodo amministrativo diventano **costi di competenza del periodo**, altrimenti sono **attività** che nei periodi futuri diventeranno **costi (quando saranno consumate)**.

I **costi di periodo** comprendono:

1. costo dei beni venduti
2. costi relativi a risorse consumate per lo svolgimento di attività di gestione del periodo (costi della struttura)
3. le perdite, ovvero i decrementi di valore di attività dovuti a diverse cause (furti, incendi, cause giudiziarie perse...)

Alcuni costi come salari già maturati ma non liquidati, originano **passività** che saranno estinte in periodi futuri (**costi sospesi**). (13°, premio produzione)

#### RELAZIONI ED INDICI

**1. Margine lordo = ricavi da vendite – costo del venduto**

**2. Riserve di utili alla fine del periodo = riserve di utili all'inizio del periodo + reddito netto periodo – dividendi**

**3. Margine lordo % = (margine lordo / ricavi da vendite) x 100**

**4. Reddito netto % = (reddito netto / ricavi da vendite) x 100**

### Il bilancio: la nota integrativa

La nota integrativa è una parte essenziale del bilancio, serve ad integrare il conto economico e lo stato patrimoniale rendendoli più facilmente interpretabili e a fornire informazioni complementare. Per esempio

l'elenco delle partecipazioni in altre imprese controllate o collegate, metodo utilizzato per la determinazione del costo del venduto.

## Il bilancio: rimanenze e costo del venduto

Esistono tre metodi per valutare l'entità delle rimanenze:

1. **FIFO**: presuppone che gli articoli acquistati meno recentemente siano venduti per primi
2. **LIFO**: presuppone che gli articoli acquistati recentemente siano venduti per primi
3. **Costo medio**: valuta sia il costo del venduto sia le rimanenze finali sulla base del costo medio dei beni disponibili per la vendita

Il valore di un prodotto presente fra le rimanenze finali deve essere "svalutato" al valore di mercato se questo fosse inferiore al costo d'acquisto o al costo di produzione.

Il costo dei beni prodotti da un'azienda di produzione è costituita da:

1. costo dei materiali diretti (materie prime)
2. costo della manodopera diretta (forza lavoro)
3. una quota dei costi generali di produzione (costi determinati dal processo produttivo nel suo insieme)

## RELAZIONI E INDICI

**Costo del venduto = Rimanenze iniziali + Acquisti – Rimanenze finali**

**Indice di rotazione delle rimanenze = costo del venduto / rimanenze finali**

## Il bilancio: attività immobilizzate e ammortamento

All'atto dell'acquisto un'**immobilizzazione** viene registrata **al suo costo d'acquisto**, comprensiva dei costi necessari a rendere funzionante il bene. (per esempio il trasporto, installazione ...)

L'**ammortamento** viene utilizzato per i beni che hanno una **vita utile ultra annuale** e dunque hanno un'**utilità limitata**. I **terreni**, dunque **NON sono soggetti ad ammortamento**.

Il **costo d'acquisto** delle immobilizzazioni viene **ripartito** sui **singoli anni** della loro vita utile. Ogni anno, una porzione del costo viene **addebitata al costo "ammortamento"** e **accreditata al "fondo ammortamento"**.

L'ammortamento è una stima perché non è possibile conoscere in anticipo quale sarà l'effettiva vita utile di un bene a utilizzo pluriennale, né il suo valore di recupero.

**Il valore contabile netto di un'immobilizzazione = costo originario – fondo ammortamento**

**Il valore contabile netto di un'immobilizzazione NON è il suo valore di mercato, ma bensì il costo che deve ancora essere ammortizzato.**

**Quando il valore contabile netto è pari a zero, non si contabilizza più alcun ammortamento.** Tutto il costo d'acquisto è stato già ammortizzato.

Al momento della vendita dell'immobilizzazione, la differenza fra il prezzo di vendita ed il valore contabile netto è denominata **plusvalenza** (minusvalenza in caso contrario) e viene **rilevata in conto economico**.

Vi sono tuttavia diversi metodi per calcolare l'ammortamento:

1. **In base alle unità prodotte**: la quota annua di ammortamento si calcola moltiplicando il numero di unità prodotte nell'anno per un costo unitario di ammortamento. Questo costo è ottenuto dividendo il costo complessivo da ammortizzare per il numero di unità che si prevede il bene produca nel corso della sua vita utile.
2. **A quote costanti**: utilizzato dalla maggior parte delle aziende, la quota annua di ammortamento si calcola moltiplicando il costo storico per un coefficiente di ammortamento. Questo coefficiente si calcola dividendo "1" per il numero stimato di anni di vita utile del bene.
3. **Accelerato**: ipotizza che il processo di perdita di utilità di un'immobilizzazione sia più rapido nei primi anni di vita che in seguito. La quota di ammortamento sarà quindi più alta nei primi anni e minore in quelli seguenti rispetto all'ammortamento a quote costanti. La dinamica varia da situazione a situazione.

Per leggi fiscali, l'ammortamento può essere un ammortamento anticipato: in questo modo si abbatte il reddito imponibile nei primi anni di vita utile, anticipando il beneficio fiscale dovuta alla deducibilità dell'ammortamento.

In tal modo le aziende non anticipano un esborso di denaro ottenendo un beneficio economico. Lo Stato consente ciò per facilitare gli investimenti.

Le aliquote d'imposta sul reddito sono, per le persone fisiche e le società di persone progressive, crescono al crescere del reddito, mentre sono fisse per le società di capitali.

## Il bilancio: le passività ed il capitale netto

### CLASSIFICAZIONI DELLO STATO PATRIMONIALE

In uno stato patrimoniale classificato in **forma finanziaria** gli **impieghi sono ordinati per liquidità crescente** (o decrescente) e le **fonti per esigibilità crescente** (o decrescente). Questo criterio è utilizzato per **valutare il grado di solvibilità di un'azienda** e la **composizione delle sue fonti di finanziamento**.

In uno stato patrimoniale classificato per **destinazione o in forma funzionale** le **attività e le passività sono classificate in base alla loro collegabilità alle operazioni di gestione**. Questo criterio è utile per valutare il **fabbisogno finanziario in senso stretto e la redditività degli impieghi**.

### FONTI

Sono il debito finanziario (onerosa) ed il capitale netto. Utilizzate per finanziare:

1. Il capitale circolante operativo netto (attività legate alla gestione operativa – debiti legati alla gestione operativa)
2. Le attività immobilizzate nette.

La maggior parte del debito finanziario è ottenuta attraverso l'emissione di titoli di credito che vincolano l'azienda a pagare gli interessi e a restituire il debito in conto capitale alle scadenze previste.

Il capitale netto ha due fonti:

1. L'emissione di nuove azioni
2. Gli utili, utili non distribuiti e riserve, generati attraverso la gestione

L'ammontare di capitale ottenuto dagli azionisti ordinari e privilegiati è pari all'ammontare da questi effettivamente versato. Il valore nominale delle azioni sullo stato patrimoniale è il capitale sociale.

Una distribuzione di dividendi in contanti determina una riduzione del capitale netto, mentre i dividendi in azioni e i frazionamenti azionari non hanno alcun riflesso sul capitale netto. Pur determinando variazioni delle singole componenti, infatti, dividendi in azioni provocano la diminuzione delle riserve di utili e l'aumento del capitale sociale dello stesso valore. Dunque, essendo  $CAPITALE\ NETTO = CAP.\ SOCIALE + RISERVE + UTILI\ PERIODO$ , il capitale netto rimane invariato, cambiano solo il cap. sociale e le riserve, il primo aumenta, il secondo diminuisce dello stesso valore.

L'ammontare del capitale netto, NON indica quanto valgono realmente sul mercato i diritti vantati dalla proprietà sulle attività aziendali.

Nel decidere che struttura assegnare alle fonti di finanziamento, il management persegue un equilibrio adeguato fra:

1. debito finanziario, più rischioso per l'azienda, ma avente costo inferiore
2. capitale netto, meno rischioso (ma più costoso)

**Le attività NON operative**, ovvero non riferibili alla gestione, come la liquidità in eccesso rispetto ai bisogni operativi, crediti finanziari a breve e lungo termine quando non strumentali all'operatività, sono dette **ATTIVITA' ACCESSORIE**.

Il capitale versato è la parte del capitale direttamente apportata dai proprietari dell'azienda.

L'ammontare che gli azionisti versano per l'acquisto di azioni è il capitale versato, suddiviso in:

1. valore nominale delle azioni confluisce all'interno del capitale sociale
2. la differenza tra il valore nominale delle azioni e il capitale versato è la riserva da sovrapprezzo delle azioni.

Le azioni privilegiate godono del privilegio rispetto a quelle ordinarie che in caso di liquidazione della società, di un diritto sul valore nominale dell'azione, è sempre meglio consultare la normativa. Dunque i possessori di queste azioni vantano un diritto pari all'importo nominale dei titoli sulle attività aziendali.

### INDICI E RELAZIONI

**Riserve di utili = valore cumulato complessivo del reddito – valore dei dividendi distribuiti**

**Indice di liquidità = attività correnti / passività correnti**

**(CC) Capitale circolante = attività correnti – passività correnti**

**(CCNO) Capitale circolante netto operativo = attività correnti operative – passività correnti operative**

**Capitale investito aziendale = CCNO + attività immobilizzate operative nette + attività accessorie**

**Indice di indebitamento = (debiti finanziari) / (debiti finanziari + capitale netto) < 50% (deve)**

**Capitale netto = capitale sociale + riserve + utili**

## Il bilancio: i rendiconti dei flussi di cassa

Il rendiconto dei flussi di cassa riporta le entrate e le uscite di cassa relative a un periodo amministrativo.

Il prospetto è costituito da tre sezioni: flusso di cassa operativo, flusso di cassa per investimenti e flusso di cassa finanziario.

Il flusso di cassa operativo si calcola rettificando il reddito netto per tenere conto:

1. delle variazioni delle attività e delle passività legate alla gestione operativa
2. dell'ammontare e degli altri costi non funzionari

RISULTATO NETTO

- ΔCAPITALE CIRCOLANTE OPERATIVO

- AMMORTAMENTI

= CASH FLOW OPERATIVO

- IMMOBILIZZAZIONI NETTE

- INT. PASS – DIVIDENDI

= CASH FLOW

CF = RISULTATO NETTO + ΔCAPITALE INVESTITO

### Rendiconto finanziario o cash flow

*Flusso di cassa operativo:*

Reddito netto

Riduzione dei crediti commerciali

Incremento delle rimanenze

Riduzione del debito verso fornitori

Incremento dei costi anticipati

} ΔCCO (capitale circolante operativo)

Rettifiche per variazioni del capitale circolante

Ammortamenti

Rettifiche complessive al reddito netto di natura operativa

**Flusso di cassa operativo**

*Flusso di cassa per investimenti e alienazioni:*

Acquisto di immobilizzazioni tecniche

**Flusso di cassa per investimenti e alienazioni**

*Flusso di cassa finanziario:*

Accensione di debiti a lungo termine

Distribuzione di dividendi in contanti

**Flusso di cassa finanziario**

**Incremento netto della cassa, liquidità ed equivalenti**

In generale, le operazioni di investimento includono l'acquisto e l'alienazione di immobilizzazioni tecniche.

Per operazioni finanziarie si intende l'accensione di debiti, la restituzione di quote in conto capitale, la distribuzione di dividendi in contanti e gli incassi ottenuti attraverso l'emissione di nuove azioni.

(Un'azienda che attraversa una fase di espansione o di crisi finanziaria presta maggiore attenzione al rendiconto dei flussi di cassa piuttosto che al conto economico).

## Il bilancio: l'analisi finanziaria

I rendiconti finanziari riportano soltanto gli effetti economici di eventi passati, non indicano i valori di mercato e sono basati su giudizi e stime.

Nell'analisi finanziaria si utilizzano prevalentemente indici piuttosto che valori assoluti. Il giudizio si avvale di riferimenti come: la performance conseguita dalla stessa azienda in passato; quella di aziende simili; valori basati su stime e giudizi soggettivi.

I due più importanti indicatori di performance complessiva sono:

1. La redditività del capitale netto ROE, che pone a confronto il reddito netto con il capitale netto.
2. La redditività del capitale investito ROI, calcolata come rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito.

Oltre a fornire informazioni sulla redditività, i rendiconti finanziari producono anche indicazioni sulla liquidità e sulla solvibilità di un'azienda.

### INDICI E RELAZIONI

**ROE = reddito netto / capitale netto**

**ROI = risultato operativo / capitale investito**

**Margine lordo % = (margine lordo / ricavi da vendite) x 100**

**Reddito netto % = (reddito netto / ricavi da vendite) x 100**

**gg. di credito = (crediti commerciali / ricavi) x 365**

**Indice di rotazione delle rimanenze = costo del venduto / rimanenze**

**Indice di liquidità = attività correnti / passività correnti**

**Quick Ratio = (attività correnti - rimanenze) / passività correnti**

**Indice di indebitamento = debito finanziario / (debito finanziario + capitale netto)**

**Rotazione del capitale = ricavi / capitale investito**

**Valore azionario = Valore societario (aziendale) – indebitamento**

$$\text{Valore aziendale} = \sum_{i=1}^n \frac{FC_i}{(1+r)^i} + R$$

Dove n = vita dell'azienda

r = tasso di attualizzazione medio ponderato capitale / debito

FC = flussi di cassa

R = valore finale

Criteria di valutazione delle aziende:

**RATING, agenzie: (effettuano una valutazione per la borsa delle aziende usando il bilancio d'esercizio e richiedendo ulteriori informazioni)**

1. MOODY'S
2. STANDARD AND POOR

## Appendice: sulle società

### CATEGORIE DI SOCIETA'

Salva l'ipotesi della s.r.l. unipersonale, le società vengono costituite da almeno due persone, unite per raggiungere uno scopo comune. Le società di **lucro** sono finalizzate alla divisione di utili e perdite, quelle **mutualistiche** vogliono ottenere beni e servizi a prezzi inferiori a quelli di mercato.

### LE SOCIETA' DI PERSONE

Nelle società di persone la figura del socio è quella preminente rispetto al capitale investito. Nelle società semplici e quelle in nome collettivo, tutti i soci sono amministratori ma la responsabilità nei confronti dei creditori coinvolge anche il loro patrimonio personale.

Nelle società in accomandita semplice, esistono due categorie di soci: una partecipa all'amministrazione, ha responsabilità patrimoniale, l'altra non può decidere la politica societaria, non ha responsabilità patrimoniale e partecipa solo agli utili.

### LE SOCIETA' DI CAPITALI

Nelle società di capitale, la figura del capitale è più rilevante di quella del socio. Nelle S.p.a. e nelle s.r.l. la gestione viene effettuata da amministratori e il socio può influire solo con il voto in assemblea. I soci rischiano solo l'importo conferito. La scelta fra s.p.a. e s.r.l. dipende dall'ammontare del capitale sociale: almeno 20 mil di lire, s.r.l., almeno 200 mil di lire, s.p.a. Gli amministratori hanno responsabilità patrimoniale. Nelle società in accomandita per azioni, solo una parte dei soci non ha responsabilità patrimoniale.

### COME COSTITUIRE UNA SOCIETA' DI PERSONE

Per costituire una **società semplice** è sufficiente un accordo orale fra soci. Di solito, comunque ci si rivolge ad un notaio.

Per le società in **nome collettivo** ed in **accomandita semplice** è sufficiente una scrittura privata.

### COME COSTITUIRE UNA SOCIETA' DI CAPITALI

Per la costituzione di tutte le società di capitali, occorre un atto pubblico redatto da un notaio e registrato presso l'ufficio del registro delle imprese. L'atto costitutivo può essere redatto da un socio o da un commercialista (oppure da un notaio), in questo atto è necessario dare valutazione ai beni conferiti e al loro lavoro.

### GLI IMPEGNI RICHIESTI AL SOCIO NELLA SOCIETA' DI PERSONE

In generale il socio partecipa attivamente alla vita societaria, essendo anche amministratore, tuttavia può delegare un altro socio a svolgere queste mansioni. Se l'apporto del socio, non è in capitale ma in lavoro, si definisce socio d'opera.

### GLI IMPEGNI RICHIESTI AL SOCIO NELLA SOCIETA' DI CAPITALI

Il socio ha il diritto di partecipare una volta all'anno all'assemblea, deve essere informato sull'andamento societario, vota il bilancio e riceve la sua quota di utili. Nelle società per azioni, il potere decisionale del socio è proporzionale alla quantità di azioni che possiede (se la sua quota è rilevante, può essere del consiglio di amministrazione e anche presiederlo).

### SCIoglimento DI UNA SOCIETA'

Lo scioglimento della società può essere deciso dai soci nei casi previsti dalla legge. Tutte le società tranne la società semplice possono essere sciolte per fallimento dal giudice. Per effettuare lo scioglimento occorre una delibera (una decisione scritta) dell'assemblea dei soci. Vengono nominate una o più persone, detti liquidatori con lo scopo di liquidare i beni della società, pagare i creditori, inventariare i beni e il denaro rimanenti e ripartire il capitale sociale in base al conferimento iniziale di ogni socio (se possibile). Se la società è iscritta nel registro delle imprese, il liquidatore provvederà alla sua eliminazione.

### IL GOVERNO DELL'IMPRESA

#### 1. CORPORATE GOVERNANCE

- a. CODICE DI AUTO DISCIPLINA
- b. INSIDER TRADING
- c. INSIDER DEALING

Regole di buon governo

#### 2. RELAZIONI FRA AMBIENTE E IMPRESA

- a. MACROAMBIENTE (GLOBALIZZAZIONE)
- b. MACROAMBIENTE UE
- c. MACROAMBIENTE NAZIONALE

Regole di buon governo

d. MICROAMBIENTE

**I GRUPPI DI IMPRESE**

- |                         |   |                         |
|-------------------------|---|-------------------------|
| 1. PARTECIPAZIONI       | } | Regole di consociazione |
| 2. SOCIETA' CONTROLLATE |   |                         |
| 3. SOCIETA' COLLEGATE   |   |                         |
| 4. INCROCI AZIONARI     |   |                         |

**I GRUPPI**

1. LE HOLDING (gestione di partecipazioni)
2. ECONOMICI (holding con partecipazioni collegate)
3. CONGLOMERATI (holding con partecipazioni non collegate)
4. INTERNAZIONALI (sede centrale in una nazione e reparti vendite o prod in altre)
5. MULTINAZIONALI (coordina una serie di società sparse in diversi paesi che hanno loro strutture e canali di vendita e produzione)

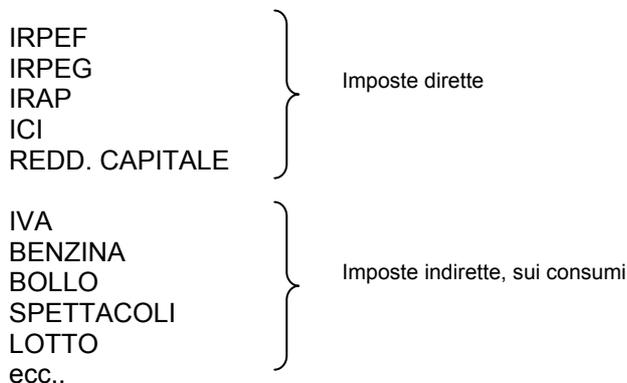
**L'EQUILIBRIO DELL'IMPRESA**

E' di tre nature:

1. FINANZIARIO: esprime la capacità dell'azienda a far fronte tempestivamente ai propri impegni nel breve e lungo periodo
2. ECONOMICO: capacità dell'azienda a remunerare tutti i fattori di produzione compreso il rischio
3. PATRIMONIALE: capacità dell'azienda di darsi una struttura che le permetta di perdurare nel tempo le sue attività.

**Appendice: sulle imposte**

Il diritto finanziario o tributario è l'insieme di norme che regolano i rapporti fra i cittadini e l'amministrazione finanziaria dello Stato, conosciuta più comunemente con il nome di fisco. Si occupa della riscossione di tasse ed imposte e controlla i soggetti tenuti al pagamento.



**IMPOSTE DIRETTE**

**Irpef:** su persone fisiche, è progressiva

Anno 2003

Fino a 20 milioni di euro di reddito	18%
20-30 mil	22%
30-60	32%
60-135	38%
135+	45%

**Irpeg:** su aziende, è fissa, pari a 36%

**Irapp:** sul valore aggiunto (ricavi – materiali acquistati), è fissa, pari al 4.25%

**Ici:** su case e terreni, dipende dalla città di residenza, si paga in base ai metri quadri della casa

**Redd. Capitale:** 12.5%

## Appendice: sulla formazione delle leggi

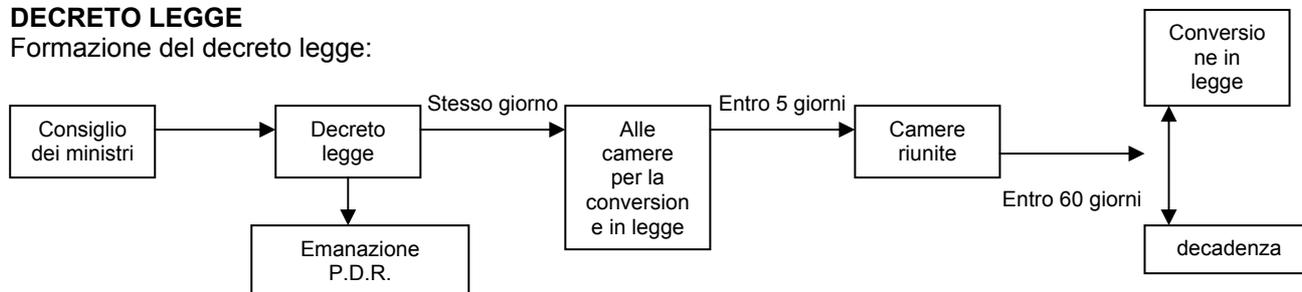
### FONTI DEL DIRITTO

Le fonti del diritto sono:

- a. le leggi della Repubblica
- b. regolamenti
- c. usi e consuetudini

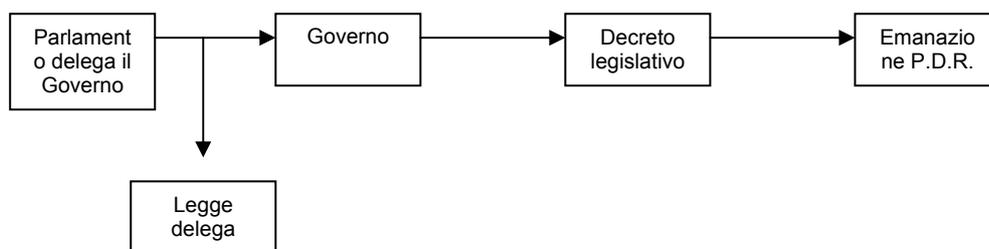
### DECRETO LEGGE

Formazione del decreto legge:



### DECRETO LEGISLATIVO

Formazione del decreto legislativo:



### DIRITTO ITALIANO

Il diritto Italiano si distingue in:

1. PUBBLICO:
  - a. INTERNAZIONALE
  - b. INTERNO
2. PRIVATO:
  - a. LAVORO
  - b. CIVILE
  - c. COMMERCIALE